

## 7.0 L'IMPIANTISTICA SPORTIVA PROVINCIALE: analisi generale

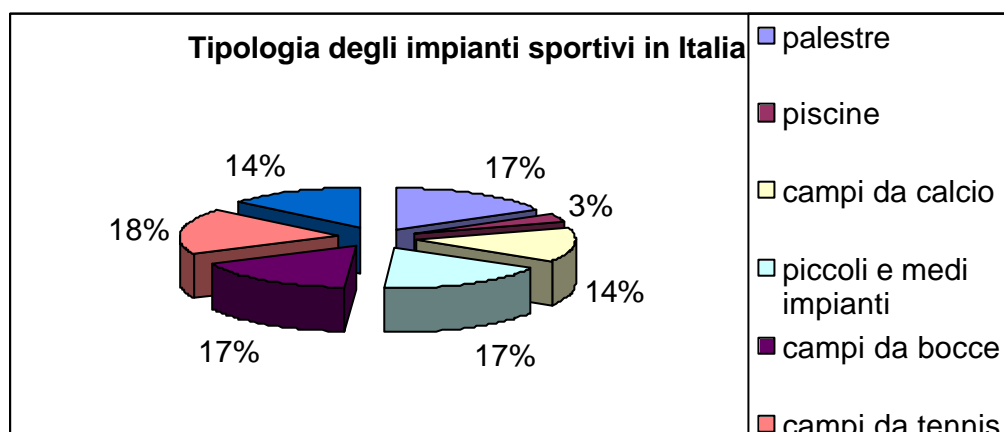
Per favorire una migliore riflessione sull'impiantistica sportiva provinciale, appare opportuno riportare, seppur sinteticamente, alcuni dati di riferimento sul quadro della situazione nazionale e regionale degli impianti.

Questi secondo il censimento ISTAT/CONI si distinguono in tre categorie:

- I *complessi* – insieme di uno o più impianti sportivi contigui aventi in comune elementi costitutivi;
- Gli *impianti sportivi* – insieme di uno o più spazi di attività dello stesso tipo o di tipo diverso, aventi in comune i relativi spazi/accessori;
- Gli *impianti elementari* – cioè spazi di attività sportiva, conformati in modo da consentire la pratica di una o più attività.

Secondo le ultime statistiche CONI, sul territorio nazionale sono stati censiti 70.030 complessi sportivi, composti da 80.121 impianti che a loro volta si articolano in 146.256 spazi elementari di attività. Cioè **mediamente 253 impianti ogni 100.000 abitanti**, di cui circa il 36% di proprietà e gestione pubblica, il 39% di proprietà e gestione privata e il 25% in gestione mista o convenzionata.

L'analisi degli impianti elementari permette di affermare che la tipologia più diffusa è rappresentata dai campi da tennis con il 18% del totale, seguiti dai campi da bocce e le palestre con un 17%, i campi da calcio con un 14% e con un complessivo 17% per altri piccoli e medi impianti per i *giochi sportivi* (pallacanestro, pallavolo, pallamano, polivalenti all'aperto) ed infine le piscine con un 3%. Di tali strutture oltre 24.800 risultano essere palestre di cui solo 13.500 ubicate presso istituti scolastici con un dato fortemente negativo e cioè 1 palestra ogni 682 studenti e che sottolinea che ben 1.165 istituti risultano privi di spazi adeguati per svolgere educazione fisica e favorire l'avviamento alla pratica sportiva.



La distribuzione impiantistica dei 146.256 impianti censiti, evidenzia che **28.642 e cioè il 19,6 % sono ubicati nel Centro Italia** (87.633 il 59,9% al Nord – 21.162 il 14,5% al Sud – 8.819 il 6,0% nelle Isole), ma per cogliere le reali differenze e confronti anche per la nostra realtà provinciale, è opportuna una *omogeneizzazione* rapportandoli su 100 mila abitanti al fine di calcolare il cosiddetto **"indice di dotazione degli impianti"** (indice di dotazione = numero di spazi x 100.000 abitanti), utile per programmare al meglio soprattutto gli interventi degli enti locali.

**Tabella 7.1 – Impianti sportivi nel 2001 e rapporto con la popolazione residente**

Area	Impianti al 2001	%	Popolazione residente al 2001	Indice Dotazione/100 mila abitanti
Italia	146.256	100,00	57.844.017	253
Centro Italia	28.642	19,58	11.159.583	257
<b>Toscana</b>	<b>9.306</b>	<b>6,4</b>	<b>3.547.604</b>	<b>262</b>

Dato 2001, fonte: "Dentro lo sport" a cura di SWG, Il Sole 24 Ore sport, Nomisma.

**Tabella 7.2 – Ripartizione impianti sportivi vi nella Regione Toscana e rapporto con la popolazione residente**

Area Territoriale	Impianti (spazi sport)		Popolazione residente		Indice dotazione / 100 mila ab.	
	1998	2003	31.12..'97	31.12..'01	1998	2003
Provincia di Livorno	1256	-	335.555	326.444	374	-
Provincia di Arezzo	882	-	318.881	323.288	276	-
Provincia di Grosseto	559	-	216.207	211.086	258	-
<b>Provincia di Pistoia</b>	<b>686</b>	<b>801</b>	<b>267.367</b>	<b>268.503</b>	<b>256</b>	<b>298</b>
Provincia di Siena	613	-	251.892	252.288	243	-
Provincia di Pisa	937	-	384.957	384.555	243	-
Provincia di Lucca	883	-	375.496	372.244	235	-
Provincia di Massa Carrara	456	-	200.267	197.652	228	-
Provincia di Prato	508	-	224.388	227.886	226	-
Provincia di Firenze	1266	-	952.293	933.860	133	-

Fonte: censimento impianti sportivi 1998 Regione Toscana, Coni, ordinati secondo un indice di dotazione decrescente.

Fonte dati demografici 1998: come sopra; Fonte dati demografici 2001: Gazzetta ufficiale nr. 54, popolazione legale al 21.10.2001.

Il censimento ufficiale svolto nel 1998, collocherebbe la provincia pistoiese al 6° posto fra le dieci province toscane come numero assoluto di impianti sportivi e al 4° posto se riferito all'indice di dotazione impiantistica su 100 mila abitanti. In realtà la pressione della domanda, specie quella organizzata non omogenea sull'intero territorio, evidenziava già una situazione carente in particolare nelle aree fortemente urbanizzate.

Appena noti i dati impiantistici del 2003 delle altre province toscane, secondo il censimento in atto, sarà possibile completare il confronto nella colonna dell'indice di dotazione su 100.000 abitanti.

Il censimento operato in questi mesi direttamente dagli uffici comunali e provinciali e dal Coni provinciale, presenta una situazione in progresso, non omogenea in tutti i territori, ma con una buona iniziativa sia degli enti pubblici che di soggetti privati che però non sembrano rispondere sufficientemente a tutta la domanda di sport e in particolare della nuova domanda.

Nella tabella 7.3 si possono evincere gli indici di dotazione per aree, anche se tale indicatore è meno efficace quando si passa a campi d'indagine più ridotti, come i comprensori e i comuni; in questi casi, sarebbe più appropriato calcolare "l'indice di affollamento" (numero abitanti/numero di spazi), che individua quanti abitanti sono serviti da ogni singolo spazio.

**Tabella 7.3 – Impianti nella Provincia di Pistoia e rapporto con la popolazione residente**

Area Territoriale	Impianti (spazi sport)		Popolazione residente al 31.12..2001	Indice Dotazione/100 mila ab.
	Nr.	%		
<b>Provincia di Pistoia</b>	<b>801</b>	<b>100,00</b>	<b>268.503</b>	<b>298</b>
Area della Valdinievole	279	34,8	<b>110.681</b>	252
Area Urbana Metropolitana	368	46,0	<b>141.878</b>	259
Area della Montagna	154	19,2	<b>15.944</b>	966

Fonte Impianti: Uffici Sport dei Comuni e della Provincia, censimento locale 2003.

Dati demografici: Fonte Gazzetta Ufficiale nr. 54 (dati inferiori di 3.223 unità rispetto al dato provinciale).

La valutazione della consistenza del patrimonio di impiantistica sportiva nella provincia, secondo un censimento locale operato attraverso gli uffici comunali e provinciali e definito infine anche con il Coni provinciale (che ha condotto analogo censimento), e che può considerarsi in difetto sul rilevamento dell'impiantistica sportiva privata, possono indirettamente essere attuati confronti con gli indici medi nazionali e regionali anche se bisogna subito precisare che questi sono ancora riferiti all'anno 2001.

- Il 46% circa degli spazi per praticare sport risulta collocato nell'area più urbanizzata, quella metropolitana comprendente il capoluogo, con un altro 35% circa ubicato nell'area urbana della Valdinievole. Poco più del 19% degli impianti è infine situato nei comuni della montagna, anche se molti di essi sono utilizzabili soltanto nel periodo invernale per gli sport sulla neve.
- La crescita che si rileva nel 2003 - **circa 115 impianti in più rispetto al 1998 pari ad un aumento del 16%**

**circa** - è in linea con l'aumento già registrato dall'indagine del 2001 a cui si fa riferimento (*Il Sole 24 Ore sport, SWG, Nomisma*) e in media quindi con la crescita impiantistica regionale nelle dieci province toscane - 1260 impianti in più, pari a circa il 15,7%. I dati che perverranno a breve per le altre province toscane, relativi al 2003, consentiranno un confronto più veritiero e aggiornato.

- L'indice di dotazione impianti su 100 mila abitanti (**298:nel 2003**) collocherebbe oggi la provincia pistoiese sopra l'indice medio della Toscana (262) e ben oltre l'indice nazionale (253). Va precisato però che tali indici sono ancora riferiti all'anno 2001 per i dati al momento a nostra disposizione e che quindi andranno riconsiderati meglio alla luce di dati omogenei.
- Se invece si analizzano gli indici di dotazione riferiti alle aree omogenee pistoiesi, che tengono conto della popolazione residente in ogni area, si rileva come sia la Valdinievole (indice: 252) che l'area Urbana Metropolitana (indice: 259) si collochino invece al di sotto dell'indice regionale 2001 (262) e che presumibilmente sarà ancora più alto con i dati 2003.
- L'area più urbanizzata della provincia (esclusa quindi solo l'area montana) con 647 impianti complessivi e una popolazione di 252.559 unità, consente di definire un indice di dotazione pari a 256. Appena superiore all'indice nazionale (253) del 2001, ma ancora inferiore a quello toscano del 2001 (262). Ciò prefigura un'offerta carente rispetto alla popolazione residente, nonostante in questi anni rispettivamente la valdinievole abbia accresciuto di 50 unità la dotazione impiantistica e di 21 unità l'area urbana metropolitana rispetto al 1998. Tali considerazioni non tengono però conto di ulteriori 85 *spazi sport* (in maggioranza piscine ricreative) presenti presso strutture alberghiere ed extra alberghiere, in quanto incerta la loro fruibilità da parte della popolazione residente (*se sommati, l'indice in tal caso schizzerebbe a 290, ben sopra agli attuali indici presi in riferimento*).
- Tale analisi peraltro risulta confermata se si intrecciano anche i vari dati provenienti dalla *domanda* che proviene dai settori dello sport organizzato (*società, federazioni, enti*). Per la maggiore concentrazione societaria nell'area urbana e in particolare nel comune capoluogo, tale area e comune vengono indicati come quelli maggiormente carenti di spazi sport rispetto alle esigenze avanzate. Diversa invece appare la situazione nell'area urbana della Valdinievole dove le società, al contrario, segnalano una buona soddisfazione della domanda (*forse migliore l'aspetto organizzativo?*).
- Un discorso a parte merita l'area della Montagna perché la quasi totalità degli impianti si riferiscono alle piste da sci, in maggior parte fruite dai turisti e dagli appassionati degli sport invernali. L'indice relativo assoluto piuttosto alto (966), è confrontabile con quello della Valle d'Aosta (885) e delle province di Trento (636) o di Bolzano (748) che comunque registrano una popolazione molto più alta di quella residente nella montagna pistoiese. Se non considerassimo gli impianti sportivi per gli sport invernali (circa 54) l'indice di dotazione scenderebbe a 627, cioè sostanzialmente in linea con altre aree montane, anche se bisogna sottolineare che ciò dipende sempre dallo scarso peso della popolazione residente notevolmente inferiore ad altre analoghe aree. L'indice di *affollamento* segnalerebbe invece in media un impianto ogni 104 abitanti circa, che salirebbe a 160 abitanti circa se escludessimo dal conteggio gli impianti sciistici fruibili solo per una parte dell'anno.

Per una analisi più approfondita dei concreti bisogni, sull'ubicazione e utilizzo degli impianti, sarebbe molto interessante evidenziare l'**indice di "pressione della domanda"**, vale a dire il rapporto tra *numero di praticanti residenti / numero di impianti*. Purtroppo ad oggi appare difficile una reale analisi in quanto non si dispone di dati ufficiali di indagine e dunque è possibile solo esprimere ipotesi di incidenza sulla base dei dati in possesso delle organizzazioni sportive territoriali (*Gli indici ottenuti andranno in seguito rapportati ad altri indicatori che abbiano come riferimento il numero dei praticanti, il numero dei tesserati, delle società sportive, e così via, per sviluppare ulteriori analisi e valutazioni relative al rapporto tra domanda e offerta*).

E' possibile invece esprimere una generica valutazione su **come viene percepita - da coloro che promuovono lo sport organizzato**, cioè le Federazioni sportive, gli Enti di promozione, le società - **la situazione a livello provinciale sugli impianti sportivi**, sulla base delle indicazioni rilevate dai documenti pervenuti dalle federazioni sportive e dagli enti di promozione:

- La situazione provinciale è giudicata generalmente carente di impianti idonei a sviluppare contestualmente l'attività scolastica, quella di promozione giovanile e quella relativa all'agonismo e all'alta prestazione che necessitano di spazi e orari maggiori per far esprimere adeguatamente gli atleti di vertice;
- Vengono altresì denunciate carenze manutentive o di funzionalità degli impianti, specie quelli ad uso promiscuo (scuole, giovani, agonisti adulti), in quanto non specifiche o non in grado di accogliere attrezzature adeguate per gli uni o per gli altri. Alcune attività e discipline per questo gradiscono o sono costrette ad utilizzare *impianti privati*, cioè con sale appositamente attrezzate (*arti marziali, g. artistica, altri*);
- Alcune organizzazioni lamentano la mancanza di strutture di alto livello in grado di sviluppare lo sport di prestazione

e spettacolo, e solo una disciplina, il *basket*, dichiara una situazione soddisfacente proprio per la presenza di due palazzetti dello sport, anche se non esaustiva per l'attività di base;

- E' richiesto un adeguamento più continuo degli impianti, con forte interesse per impianti di base in grado di dare risposte alla promozione di base e giovanile e in particolare alle esigenze di diversi istituti scolastici, ancora privi di specifici impianti per l'educazione fisica e per quella sportiva (vedi apposito paragrafo). Si richiede dunque maggiore attenzione alla *polifunzionalità*;
- Si lamentano altresì la mancanza di piste e percorsi per gli sport a "due ruote". Sia per quanto concerne piste di allenamento in sicurezza per i giovani ciclisti, sia per gli sport motoristici non in grado di sviluppare un'adeguata attività di preparazione a livello locale, nonostante esista una qualificata attività agonistica;
- Le piste da sci e gli impianti di risalita relativi sembrano soddisfare l'attività locale in essere, seppur con l'esigenza di diversificare, ai fini della sicurezza, gli impianti destinati alle attività agonistiche da quelli riservati al turismo invernale. Manca invece un numero adeguato di piste per lo sci di fondo;
- Le piste di atletica leggera appaiono sufficienti e ben distribuite sul territorio, considerata l'attuale attività organizzata di atletica leggera. Alcune migliorie apportate ultimamente all'impianto scuola del capoluogo permette di continuare ad organizzare diverse manifestazioni, anche di un certo livello. Appaiono insufficienti invece i locali di servizio (spogliatoi) anche per la costante presenza di appassionati di podismo che amano giustamente allenarsi e ritrovarsi presso una pista di allenamento;
- Nonostante una maggiore disponibilità rispetto ad altre discipline, per l'alta pratica sia agonistica che amatoriale, risultano comunque insufficienti gli impianti per l'attività calcistica. In particolare sembrano soffrire di tale carenza l'attività giovanile, quella femminile e quella amatoriale, costretta quest'ultima a lasciare più spazio alle attività agonistiche dilettantistiche svolte in ambito federale;
- Per le discipline natatorie e altre attività in acqua, dal numero complessivo di piscine e vasche la situazione appare sostanzialmente positiva, anche se taluni enti segnalano una certa sofferenza, a causa della forte crescita della domanda da parte dei cittadini non organizzati. In realtà bisogna distinguere gli impianti specifici per il nuoto, specie per quello agonistico, e i piccoli impianti progettati più come vasche per l'attività ricreativa e di avviamento;
- Gli *spazi acqua* pubblici (piscine e vasche) per il nuoto (*vedi tabella 7.9*) non sembrano sufficienti a soddisfare l'intera domanda di sport agonistico in acqua (nuoto, pallanuoto, syncro, pinnato...), data anche la contemporanea presenza di vari corsi amatoriali di avviamento al nuoto per gli adulti che praticano a livello ricreativo e l'avvio anche di ulteriori attività di fitness in acqua (*acquagym*);
- Non si conosce il reale gradimento espresso dai turisti, ma la presenza di ben 77 micropiscine ricreative all'aperto tutte annesse a strutture alberghiere ed extra alberghiere, ci fa ipotizzare una soddisfacente risposta dato l'uso pressoché esclusivo degli impianti. Vi è infatti da sottolineare che purtroppo tali *impianti turistici*, per la tipologia di progettazione e di gestione, per la quasi totalità non rispondono alle esigenze della popolazione residente e spesso per molti mesi all'anno risultano chiusi. Bisognerebbe quindi ripensare alla loro funzione sociale, con opportuni recuperi progettuali e d'uso, specie nei comuni sprovvisti di impianti natatori o nelle piccole comunità montane.

In generale, a livello delle tre aree (valdinievole, montagna, area urbana metropolitana) l'associazionismo sportivo segnala una situazione alquanto disomogenea e dunque solo un'indagine territoriale più approfondita potrà evidenziare le concrete necessità, specie della popolazione residente e degli sportivi *non organizzati*. Infatti quelli *organizzati* sembrano in grado di sfruttare meglio le risorse presenti sull'intero territorio provinciale, programmando l'uso di impianti anche nei comuni limitrofi o trovando soluzioni in ambiti ancor più ampi.

- L'Area della Valdinievole è giudicata sufficiente o soddisfacente da molteplici organismi sportivi, con una valutazione positiva per la presenza di vari impianti in grado di soddisfare la domanda di sport organizzato. Per tale motivo alcune federazioni appaiono perlopiù strutturate in quest'area con una positiva azione associativa e organizzativa. Forte la concentrazione di impianti natatori pubblici che consentono anche l'organizzazione di eventi qualificati, con una contestuale risposta alle esigenze ricreative specie dei turisti per il gran numero di vasche all'aperto presenti nelle strutture alberghiere;
- L'Area Urbana Metropolitana appare carente di impianti in grado di dare risposte omogenee ai vari sport organizzati. La situazione è denunciata come più problematica soprattutto nel comune capoluogo, ove la condensazione di un numero più alto di praticanti e la presenza di una maggiore popolazione scolastica, non facilita la soddisfazione della variegata domanda. Molte organizzazioni sollecitano proprio nel comune capoluogo nuovi investimenti, nuove soluzioni, scelte e interventi in grado di soddisfare meglio le esigenze concrete dello sport organizzato attivando risposte più adeguate con una certa urgenza;
- L'Area della Montagna presenta, per le sue peculiarità, soprattutto un'impianistica rivolta alla disciplina invernale

dello sci alpino, che soddisfa la specifica domanda interna e quella turistica seppur in modo non ancora adeguato per le potenzialità che potrebbe esprimere l'intera area. Si evidenzia anche la mancanza di "piste da fondo" per lo sci, in modo da incentivare anche questa disciplina sportiva che potrebbe essere più ambita dagli sportivi amatoriali e occasionali interessati più alle bellezze naturali dell'area.

Non appaiono ben sviluppati anche gli impianti rivolti alla domanda di *sport verde, all'aria aperta*, cioè di quella pratica meno organizzata e più spontanea, ma oggi crescente nei cittadini specie di età adulta. Anche i giovani studenti sembrano non trovare risposte adeguate per la pratica delle discipline più ricorrenti nella scuola, per carenze dell'impiantistica di base, anche se devono essere educati ad amare di più le attività *plein air* che esaltano taluni aspetti del territorio.

## 7.1 Riepilogo generale impianti (spazi di attività sportiva) per Aree Territoriali

Si riportano di seguito alcune tabelle riepilogative della situazione a livello provinciale e suddivise anche per le tre aree omogenee, al fine di facilitare un confronto ed una comprensione sulla distribuzione e sulla tipologia generale degli impianti. Si rinvia invece agli "allegati" la lettura dei dati analitici forniti da ogni singolo Comune e raggruppati sempre per aree omogenee. In seguito sarà aggiornata "la carta degli impianti" (già elaborata dal Dipartimento dell'assetto del territorio della Provincia), con l'esatta ubicazione territoriale ai fini di una rapida visione dell'insieme degli impianti.

**Tabella 7.4 – Ripartizione impianti nella Provincia di Pistoia e rapporto con la popolazione residente**

Area Territoriale	Impianti (spazi sport)		Diff.za '98/'03	Popolazione residente 2001	Indice 2003 di Dotazione / 100 mila ab.
	1998	2003			
<b>Regione Toscana</b>	<b>8.046</b>	<b>9.306 **</b>	<b>+ 1260 **</b>	<b>3.547.604</b>	<b>262 **</b>
<b>Provincia di Pistoia</b>	<b>686</b>	<b>801</b>	<b>+ 115</b>	<b>268.503 *</b>	<b>298</b>
Area della Valdinievole	229	279	+ 50	110.681	252
Area Urbana Metropolitana	347	368	+ 21	141.878	259
Area della Montagna	110	154	+ 44	15.944	966

\*\* = Dato riferito al 2001 - fonte: "Dentro lo Sport", SWG, Il Sole 24 Ore sport, Nomisma

\* = Dati demografici provinciali, fonte Gazzetta Ufficiale nr. 54.

**Tabella 7.5 – Tipologia e numero degli impianti nell' AREA DELLA VALDINIEVOLE**

(Comuni di Buggiano, Chiesina Uzzanese, Larciano, Lamporecchio, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Uzzano).

Censimento Regionale 1998			Censimento Provinciale 2003				
	Tipologia Impianti (spazi sport)	Totale Spazi	Totale Spazi	Al coperto		Allo scoperto	
				nr.	%	nr.	%
01	Palestre per attività varie	54	<b>79</b>	79	100	0	0,0
02	Piscine e vasche natatorie	29	<b>30</b>	9	30,0	21	70,0
03	Campi da Tennis	22	<b>32</b>	10	31,3	22	68,7
04	Campi da Calcio, Calcio a 5, a 7	57	<b>79</b>	4	5,1	75	94,9
05	Campi da Bocce	21	<b>8</b>	1	12,5	7	87,5
06	Piste, polivalenti all'aperto e altri impianti per varie discipline	46	<b>51</b>	4	8,0	47	92,0
	<b>TOTALI</b>	<b>229</b>	<b>279</b>	<b>107</b>	<b>38,0</b>	<b>172</b>	<b>62,0</b>

Dati 2003, fonte: Ufficio Sport Provincia di Pistoia da censimento fornito dai Comuni, censimento Coni Pistoia.

**Tabella 7.6 – Tipologia e numero degli impianti nell'AREA URBANA METROPOLITANA**  
(Comuni di Agliana, Montale, Quarrata, Pistoia, Serravalle Pistoiese)

Censimento Regionale 1998			Censimento Provinciale 2003				
	Tipologia Impianti (spazi sport)	Totale Spazi	Totale Spazi	Al coperto		Allo scoperto	
				nr.	%	nr.	%
01	Palestre per attività varie	92	<b>109</b>	109	100	0	0,0
02	Piscine e vasche natatorie	22	<b>19</b>	6	31,6	13	68,4
03	Campi da Tennis	49	<b>42</b>	17	41,5	25	58,5
04	Campi da Calcio, Calcio a 5, a 7	82	<b>101</b>	4	4,0	97	96,0
05	Campi da Bocce	11	<b>7</b>	1	14,3	6	85,7
06	Piste, polivalenti all'aperto e altri impianti per varie discipline	91	<b>90</b>	1	1,1	89	98,9
<b>TOTALI</b>		<b>347</b>	<b>368</b>	<b>138</b>	<b>37,0</b>	<b>230</b>	<b>63,0</b>

Dati 2003, fonte: Ufficio Sport Provincia di Pistoia da censimento fornito dai Comuni, censimento Coni Pistoia

**Tabella 7.7 – Tipologia e numero degli impianti nell'AREA DELLA MONTAGNA**  
(Comuni di Abetone, Cutigliano, Marliana, Piteglio, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese)

Censimento Regionale 1998			Censimento Provinciale 2003				
	Tipologia Impianti (spazi sport)	Totale Spazi	Totale Spazi	Al coperto		Allo scoperto	
				nr.	%	nr.	%
01	Palestre per attività varie	5	<b>9</b>	9	100	0	0,0
02	Piscine e vasche natatorie	10	<b>12</b>	1	8,3	11	91,7
03	Campi da Tennis	24	<b>25</b>	6	24,0	19	76,0
04	Campi da Calcio, Calcio a 5, a 7	20	<b>24</b>	0	0,00	24	100
05	Campi da Bocce	04	<b>04</b>	1	25,0	3	75,0
06	Piste, polivalenti all'aperto e altri impianti per varie discipline	47	<b>80</b>	0	0,00	80	100
<b>TOTALI</b>		<b>110</b>	<b>154</b>	<b>17</b>	<b>11,0</b>	<b>137</b>	<b>89,0</b>

Dati 2003, fonte: Ufficio Sport Provincia di Pistoia da censimento fornito dai Comuni, censimento Coni Pistoia

Sulla base della classificazione fornita dai Comuni e dai soggetti privati nel recente rilevamento impiantistico, **gli 801 impianti elementari per lo sport nella nostra provincia** sono stati realizzati in questi lunghi anni in modo eguale dalle istituzioni pubbliche (Comuni, Provincia, Stato - solo per alcuni impianti) e da soggetti privati e di privato sociale. Risultano, *salvo imprecisioni che potranno essere corrette in un'indagine più specifica*:

- **Nr. 405 impianti di proprietà pubblica, pari ad una percentuale complessiva del 50,6% ;**
- **Nr. 396 impianti di proprietà privata, pari ad una percentuale del 49,4%.**

Per un confronto con alcuni dati nazionali, si può anche affermare che il **49,4% risultano di proprietà e gestione privata** (dato naz. 39%), il **29,4% di proprietà e gestione pubblica** (dato naz. 36%) e il **21,2% in gestione mista o convenzionata** (dato naz. 25%).

Per quanto concerne l'analisi sulla **tipologia di gestione**, se ancora condotta dall'ente locale (gestione diretta) o se affidata a gestori terzi (gestione esterna) come associazioni, società sportive, enti, cooperative, società di scopo o di gestione, ecc., il panorama mostra una situazione alquanto variegata da comune a comune. In alcuni, si è proceduto ad affidare all'esterno con una certa celerità la gestione degli impianti sportivi, specie a società sportive e in particolare i

campi di calcio, forse perché in certo modo già rispondenti a certi criteri (esempio, in uso esclusivo a determinate società che rappresentano la realtà comunale o territoriale).

Altri hanno preferito mantenere la gestione diretta, o diversamente hanno incontrato difficoltà nelle cosiddette *esternalizzazioni*. Le cause possono essere molteplici, riconducibili forse a situazioni associative locali deboli, oppure a scarse competenze dirigenziali relativamente alla gestione, oppure più semplicemente dovute a rinunce societarie, per le scarse o nulle risorse da assegnare ai gestori per condurre impianti di intensa utilità pubblica che non consentono dunque un uso più privatistico tale da introitare sufficienti risorse economiche.

La situazione in dettaglio sul numero di impianti concessi a gestori esterni (*secondo i dati del censimento 2003 del Coni*), può essere rilevabile dalle note aggiuntive nei quadri riepilogativi per comune (*allegato nr. 10.1*).

Sinteticamente il quadro che ne deriva è il seguente:

- **L'area della montagna** su 63 impianti di proprietà pubblica ha affidato in gestione a terzi solo il 19% di impianti, mentre gestisce direttamente il 51% dei restanti impianti.
- Si può ipotizzare che i Comuni della Montagna trovano più difficoltà ad affidare a terzi la gestione impiantistica, oppure al contrario hanno preferito mantenere all'interno la gestione degli spazi e delle attività per l'esiguo numero di impianti da controllare.
- Solo il Comune di S. Marcello esternalizza la gestione per un 45,5% degli impianti pubblici, ma al contrario nessuna scelta esterna per Abetone e Sambuca.
  
- **L'area della piana urbana** su 182 impianti di proprietà pubblica ha affidato all'esterno la gestione del 52% delle strutture e gestisce ancora direttamente il 48% degli impianti.
- Il Comune di Montale sventa in fatto di affidamenti esterni con un 91,7% (11 su 12), seguito da Serravalle con un 85,7% (12 su 14), poi Pistoia con il 48,3%, Quarrata con il 42% e Agliana con il 32%. La gestione degli impianti affidata alle società sportive sembra un sicuro indirizzo amministrativo.
  
- **L'area della valdinievole** su 160 impianti di proprietà pubblica ha affidato a gestori esterni il 40% degli impianti e continua a gestire direttamente il restante 60% di strutture.
- Fra i comuni che hanno scelto maggiormente l'affidamento alle società per la gestione delle strutture, risultano: Uzzano con il 100% (1 su 1), Buggiano con l' 88,9% (8 su 9), Ponte Buggianese con il 77,8%, Monsummano con il 70,6%. Montecatini si ferma ad un 44% e poi a decrescere sino a Massa e Cozzile che gestisce direttamente tutti gli impianti.

Tale situazione diversa da comune a comune, consentirà per una medesima tipologia di impianti (es.: i campi di calcio, le palestre, le piscine) di analizzare meglio in seguito, la convenienza o meno nell'affidamento all'esterno degli impianti comunali e provinciali rispetto ad una serie di parametri, che tengano conto dunque non solo del risparmio economico che può derivarne per gli enti locali, ma anche della qualità e quantità del servizio offerto ai cittadini e agli sportivi.

## 7.2 Riepilogo impianti per discipline sportive.

Sulla base del censimento impiantistico che ha definito i diversi *spazi sport* fruibili dalle società sportive, si è tentato, in assenza di un'indagine più specifica che sarà condotta successivamente, di risalire al numero di spazi disponibili per lo sviluppo delle varie discipline sportive.

Nell'aggregato "palestre" sono state raccolte tutte quelle discipline che usufruiscono di tale tipologia di impianto, tenendo presente anche la presenza di palestre private e dunque di attività del fitness. Dalla *tabella 7.8* si possono evincere ancora una serie di riflessioni sulle concrete possibilità di sviluppo di taluni sport rispetto ad altri, o quale programmazione mettere in atto per indirizzare la promozione sportiva, incrociando i dati degli impianti con quello dei tesserati e delle società presenti nell'area di riferimento.

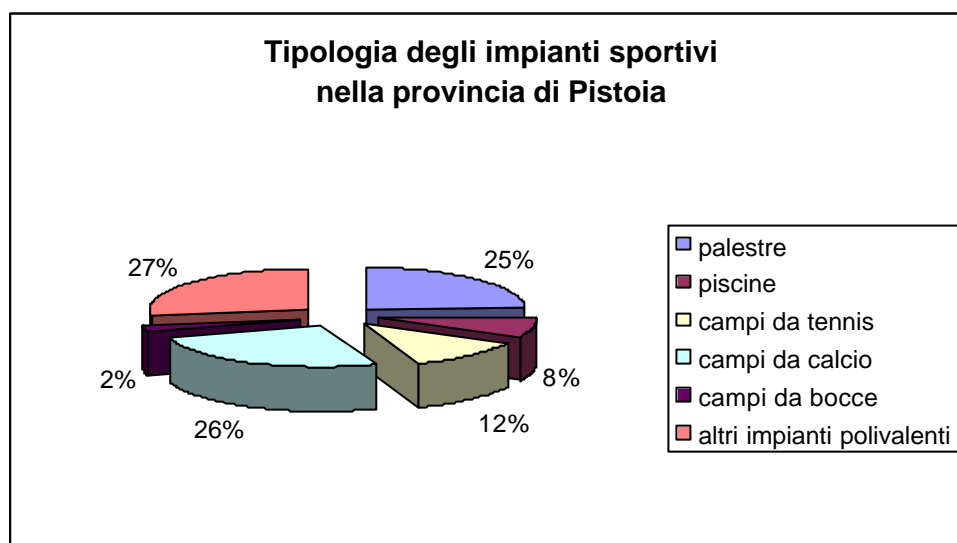
I dati possono presentare alcune imperfezioni dovute alla difficoltà di aggregare e interpretare le indicazioni ricevute, ma il quadro d'insieme appare comunque utile per sviluppare una serie di analisi tecniche.

**Tabella 7.8– Ripartizione impianti sportivi provinciali per discipline sportive e per aree omogenee**

Nr.	Disciplina Sportiva Olimpica	Totale per disciplina		Area della Valdinievole		Area Piana Urbana Metropol.		Area della Montagna	
		Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%
1.	<b>Palestre</b> - <u>servono varie discipline e attività:</u> Arti Marziali, Pallavolo, Pallacanestro, Pallamano, Scherma, Hockey indoor, Hockey a rotelle, Danza, Pugilato, Body Building e altre attività private del fitness, altri sport di palestra.	<b>197</b>	24,6	<b>79</b>	28,3	<b>109</b>	29,6	<b>9</b>	5,8
2.	<b>Bocce</b>	<b>19</b>	2,4	<b>8</b>	2,9	<b>7</b>	1,9	<b>4</b>	2,6
3.	<b>Calcio, calcio a 5, calcio a 7</b>	<b>204</b>	25,5	<b>79</b>	28,3	<b>101</b>	27,4	<b>24</b>	15,6
4.	<b>Piscine:</b> Nuoto, Pallanuoto, syncro...	<b>61</b>	7,6	<b>30</b>	10,8	<b>19</b>	5,3	<b>12</b>	7,8
5.	<b>Tennis</b>	<b>99</b>	12,3	<b>32</b>	11,4	<b>42</b>	11,4	<b>25</b>	16,3
da 6 a 21	<b>Altri impianti polivalenti e specifici per gli sport sotto elencati :</b>	<b>221</b>	27,6	<b>51</b>		<b>90</b>		<b>80</b>	
6.	Atletica Leggera	30		14	5,0	16	4,3	0	-
7.	Aeromodellismo e Automodellismo	3		1	0,4	2	0,6	0	-
8.	Bowling (considerato un impianto a più piste)	2		1	0,4	1	0,3	0	-
9.	Ciclismo, mbk (.. pista bmx)	1		-	-	-	-	1	0,6
10.	Equitazione (maneggi, galoppatoi, ecc.)	16		4	1,5	10	2,7	2	1,3
11.	Golf	2		2	0,7	0	-	0	-
12.	Hockey su prato (campi all'aperto)	2		-	-	2	0,5	-	-
13.	Motorismo (crossodromi)	2		0	-	0	-	2	1,3
14.	Pattinaggio artistico (piste ricreative)	24		1	0,4	16	4,4	7	4,5
15.	Pesca sportiva (laghetti vari)	23		4	1,4	14	3,8	5	3,3
16.	Polivalenti all'aperto (pc,pv, ecc.)	51		20	7,2	23	6,2	8	5,2
17.	Sci alpino, sci fondo, snowboard (piste varie)	55		-	-	-	-	55	35,7
18.	Tennistavolo ( <i>impianto specifico ?</i> )	1		1	0,4	-	-	-	-
19.	Tiro a Volo ( <i>considerato 1 spazio anziché 5 !</i> )	1		1	0,4	0	-	0	-
20.	Tiro a Segno	7		2	0,7	5	1,3	0	-
21.	Tiro con l'Arco	1		0	-	1	0,3	0	-
	<b>TOTALE GENERALE:</b>	<b>801</b>	<b>100,00</b>	<b>279</b>	<b>100,00</b>	<b>368</b>	<b>100,0</b>	<b>154</b>	<b>100,0</b>

Un confronto con i dati nazionali dell'indagine SWG (vedi ad analisi generale svolta all'inizio del capitolo) ci permette di ricavare alcune indicazioni interessanti, seppur con la cautela che il dato nazionale tiene conto anche dell'area del sud d'Italia che è generalmente molto carente in termini impiantistici e dunque contribuisce ad abbassare il dato medio percentuale nazionale (si pensi che gli impianti al Nord sono il 59,9%, al Centro il 19,6%, al Sud il 14,5% e nelle Isole il 6,0%). Rispetto alle percentuali medie nazionali:

- **per le palestre** (24,6%) si registra una percentuale mediamente più alta di oltre il 7%;
- **per le piscine** (7,6%) si registra un dato di circa un 5% superiore alla percentuale media nazionale;
- **per i campi di calcio** (25,5) la situazione mostra un dato molto più alto di circa l'11% che evidenzia una realizzazione piuttosto alta di tale tipologia impiantistica, vista la forte domanda e la pressione esercitata.



Le uniche percentuali negative di confronto sulle stime nazionali, che evidenziano dunque una carenza piuttosto certa sono i dati relativi ai:

- **campi da bocce**, che con il 2,4% si posizionano molto lontano dal dato nazionale del 17% - tanto da far supporre un censimento incompleto relativamente ad ulteriori impianti informali non codificati;
- **campi da tennis**, che con il 12,3% si posizionano sotto il dato nazionale del 18%, che esprimono una carenza dovuta forse alla trasformazione di molti campi in impianti di calcetto più utili ai fini economici;
- **altri impianti polivalenti**, che con una percentuale del 27,6%, si collocano appena sotto al dato aggregato nazionale sui *piccoli e medi impianti* e sugli *altri impianti*, pari ad un 31% (che l'indagine nazionale ha rilevato in modo separato).

Si può rilevare come alcune discipline sportive olimpiche non sono contemplate nel panorama impiantistico provinciale e dunque difficili da promuovere. Altre invece sono organizzate anche sul territorio provinciale e usufruiscono sia per allenamenti che per le gare di circuiti stradali (ciclismo, rally) oppure utilizzano impianti di altre province e regioni (automobilismo, motociclismo).

Evitando di entrare nello specifico di ogni comune, per il quale sono necessari altri approfondimenti e analisi sul campo, sono possibili però ulteriori brevi riflessioni:

- solo nell'area di montagna si può praticare il motocross (in area privata), che risulta una disciplina ben seguita e amata dai giovani;
- non esiste un impianto specialistico per il ciclismo giovanile, quindi la volontà della Provincia di sostenere la realizzazione unitamente ai Comuni di circuiti protetti appare una scelta molto positiva, anche per la sicurezza;
- alto il numero di laghetti segnalati per la pesca sportiva (23), di cui ben sei ubicati nello stesso comune. Andrebbe verificata la reale funzionalità di tutti gli spazi d'acqua all'aperto, magari anche per attivare discipline come il Kayak;
- vengono segnalati ben 51 spazi polivalenti all'aperto distribuiti equamente sul territorio. Andrebbe verificata meglio la funzionalità effettiva, la potenzialità inespressa per i cittadini sportivi e la tipologia dell'attrezzatura utilizzata, per comprendere se davvero utili o se necessaria una loro riconversione;

- vengono rilevati 24 spazi per il pattinaggio artistico, molti ubicati presso strutture circolistiche. Andrebbe verificato meglio il servizio offerto, le potenzialità non sfruttate e il periodo utile d'uso, al fine di disporre un utilizzo effettivo per lo sport giovanile;
- sono segnalati circa 16 maneggi e galoppatoi per l'equitazione. L'uso aperto a tutti i cittadini non è sempre utilizzato al meglio, pochi ancora i giovani che si avvicinano per svolgere sport agonistico.
- L'atletica leggera conta 30 spazi sport (tra piste e pedane), che significano un numero più ridotto di impianti territoriali. Si rileva altresì che l'area della montagna è scoperta di tali impianti, oggi molto più usati di una volta anche dai podisti e da coloro che svolgono una qualsiasi preparazione atletica. Utili luoghi di aggregazione studentesca e dei cittadini sportivi occasionali.
- Degli impianti di tennis (99) diffusi in modo equilibrato su tutta la provincia, la maggioranza appartengono a circoli privati ove generalmente l'uso è spesso riservato agli adulti. Sarebbe interessante approfondire l'analisi per attivare rapporti più incisivi con le scuole e avviare molti più ragazzi a tale disciplina, che al contrario oggi rischia di continuare a trasformare i vecchi spazi in altri campi di calcetto.

### 7.3 Gli impianti natatori pubblici

Gli impianti natatori costituiscono il 7,6% degli impianti complessivi della provincia di Pistoia (il dato nazionale 2001 è del 3%) ed offrono un servizio organizzato di vario genere – dalle attività natatorie agonistiche a quelle di avviamento, ricreative e di fitness - a svariate migliaia di cittadini (*appare utile un'indagine statistica più puntuale in tal senso*), specie attraverso attività di tipo corsistico per l'avviamento al nuoto, organizzato da molteplici enti associazioni e organizzazioni private di gestione e di promozione sportiva.

Gli impianti indicati nell'*allegato nr.2* costituiscono le principali strutture natatorie agonistiche della provincia di Pistoia. Altri impianti, di dimensioni inferiori, sono presenti in vari comuni del territorio, ma il loro servizio è esclusivamente privato, di carattere ricreativo o curativo e di relax, perché impianti annessi a strutture private quali hotel, residence, centri benessere e con attività rivolta perlopiù ai turisti.

Nell'elenco degli impianti, quando si parla di "vasca per bambini", si deve intendere, in molti casi, vasca per varie attività (neonati, aquastep, acquagym, hydrobike, portatori di handicap ed altre) a seconda delle dimensioni della struttura.

Nel censimento ufficiale di riportano 61 impianti per il nuoto agonistico o amatoriale, anche se sarebbe opportuna una più approfondita verifica delle misure degli spazi acqua e della reale disponibilità (tenuto conto che alcune piscine sono presso strutture private). Inoltre vengono segnalate - rilevate solo dall'annuario turistico e non ancora censite - altre vasche presso strutture turistiche.

**Tabella 7.9 – Impianti natatori provinciali (piscine sportive e vasche polivalenti) suddivisi per aree omogenee**

Nr.	Area Territoriale	Vasca mt. 50 allo scoperto	Vasca mt 20/25 al coperto	Vasca mt. 20/25 allo scoperto	Vasca per bambini e altre att.	Vasche ricreative in str. turistiche	
		Nr.	Nr.	Nr.	Nr.	Nr.	
01	Area della Valdinievole	1	5	6	17	56	
02	Area Urbana Metrop.na	1	4	7	8	14	
03	Area della Montagna	0	1	9	2	5	
	TOTALE PARZIALE:	<b>2</b>	<b>10</b>	<b>22</b>	<b>27</b>	<b>75*</b>	
	<b>TOTALE GENERALE :</b>	<b>61 piscine per il nuoto agonistico ricreativo e di avviamento</b>					oltre 75 piscine per il nuoto ricreativo turistico

(\*) = Alcune vasche di risultano già censite e conteggiate nella IV colonna.

Analizzando il territorio, si possono fare alcune considerazioni di carattere generale:

- Per quanto riguarda il Comune di Pistoia, va segnalata la mancanza di un impianto natatorio multifunzionale (*possibilmente anche con vasca olimpica di 50 mt.*), che sia un lido per i cittadini nel periodo estivo e adatto ad ospitare manifestazioni natatorie di qualsiasi livello. Inoltre, il crescente interesse per tutte le attività acquatiche, rende gli spazi attualmente in uso assolutamente insufficienti rispetto alla domanda.

- In generale, comunque, la piana provinciale è sufficientemente attrezzata di impianti, soprattutto per la stagione estiva, qualche carenza resta per quanto riguarda le piscine coperte, soprattutto nel comprensorio Quarrata – Casalguidi.
- La situazione è migliore nella parte alta della Valdinievole dove sia Monsummano, che Larciano – Lamporecchio e Montecatini hanno vasche coperte e scoperte che coprono il territorio anche se la richiesta è comunque crescente. Più scoperta la zona ovest dove è presente solo l'impianto provinciale "Marchi" di Pescia per cui gli abitanti degli altri Comuni e le scuole sono costretti a migrare verso gli altri impianti. Inoltre nel Comune di Montecatini Terme, segnalate a parte, vanno comunque considerate le piscine presenti in molti alberghi e a Monsummano Terme le piscine termali di Grotta "Giusti" e "Parlanti".
- Totalmente scoperta, al momento attuale, la zona montana dove non esiste impianto coperto idoneo per l'organizzazione di corsi e per ospitare le scuole, dato che ormai da molto tempo anche la micropiscina di "S. Marcello" non è più in funzione. Anche per il periodo estivo, la situazione non è migliore, con il solo impianto delle "Ginestre" funzionante a pieno regime e con altri impianti, seppur non molto capienti spesso chiusi, per mancanza di gestore.

In conclusione, si può valutare la situazione provinciale pistoiese complessivamente sufficiente, anche se la copertura del territorio non è completa e soprattutto inadeguata alla domanda sempre più variegata e crescente, non solo per i successi della *squadra italiana di nuoto*, ma anche per la ricerca di svago e benessere che proviene dai cittadini di ogni età e sesso e che la disciplina del Nuoto riesce a garantire, per la peculiarità dell'ambiente e la varietà dell'offerta.

#### 7.4 Gli impianti sportivi scolastici di proprietà provinciale

(Rif. Bibl.: L. 23/96; D.Lgs 267/2000 art. 19; D.Lgs n.112/1998 )

L'entrata in vigore della legge 23/96, con il conseguente passaggio di competenze in toto da Comune a Provincia per quanto riguarda gli Istituti Scolastici Superiori, ha iniziato un processo normativo di trasferimento di funzioni a tutt'oggi non concluso. Ad tale legge si sommano infatti:

- sia le funzioni attribuite alla Provincia dal Testo Unico n. 267/2000 che all'art. 19 comma 1 lett. i) individua tra i compiti propri dell'ente "compiti connessi alla istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale , compresa l'edilizia scolastica attribuiti dalla legislazione statale e regionale";
- sia le funzioni attribuite dal d.Lgs. n. 112 /31 marzo 98 che assegna, tra l'altro, alle Province "la predisposizione ed attuazione attraverso un apposito piano provinciale della programmazione del servizio scolastico".

**All'interno di tale programmazione il decreto specifica (art. 112 comma 1 lett.d) che spetta all'ente provinciale redigere un "piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche, che definisce la concreta disponibilità degli strumenti (locali e attrezzature) per dare operatività alla programmazione".**

Tale passaggio di competenze rappresenta una potenzialità non indifferente per la Provincia. Il piano di utilizzazione dei locali, nel quale si ritengono comprese le palestre scolastiche, dovrà mirare ad ottimizzarne l'uso attraverso una attenta comparazione tra condizioni e potenzialità delle strutture e popolazione scolastica. Tale utilizzazione dovrà quindi essere valutata in riferimento alla quantità e qualità dei praticanti (studenti in questo caso), le cui caratteristiche sono in stretta relazione con i mutamenti anagrafici e sociali della popolazione.

I problemi di sottodimensionamento o sovradimensionamento di alcune realtà scolastiche crea di per sé la necessità di intervenire per creare un sistema più sostenibile anche sotto il profilo dell'impiantistica sportiva.

Interessanti le opportunità aperte nella Provincia di Pistoia anche sul piano della ottimale gestione degli spazi sportivi scolastici dalla **costituzione dell'Osservatorio Scolastico Provinciale** a cui partecipano come soggetti protagonisti, oltre alla Provincia, Comuni, Istituzioni scolastiche e Centro Servizi Amministrativi.

Si tratta di una struttura informativa-telematica, diffusa e articolata su tutto il territorio provinciale, che permette di raccogliere e monitorare periodicamente, garantendone l'attendibilità, i flussi informativi sul sistema scolastico nel suo complesso e, al tempo stesso , favorire la concertazione e la condivisione di obiettivi tra i diversi soggetti . L'individuazione dei flussi della popolazione scolastica , con l'evidenza di punti di criticità in termini soprattutto di sovraffollamento, diventa funzionale a chi deve poi concretamente gestire gli spazi anche alla luce delle suddette, nuove norme legislative.

Questa la situazione riepilogativa della Provincia di Pistoia al 31.12.2002 relativamente alle scuole superiori (il numero degli impianti sportivi scolastici comprende i vari titoli di godimento : proprietà, locazione, comodato-uso gratuito, in uso oneroso):

**Tabella 7.10 – Quadro sintetico di rapporto tra impianti sportivi provinciali e scuole superiori**

Istituti Superiori di 2° grado	Classi	Alunni	Palestre	Piscine
<b>19</b>	<b>500</b>	<b>10.380</b>	<b>14</b>	<b>3</b>

Le tabelle di seguito riportate (aggruppate nella 7.10.bis) relative ai vari istituti scolastici superiori sul territorio, evidenziano punti di criticità nell'area pistoiese e pesciatina:

**Tabella 7.10 bis – Quadro analitico di rapporto tra impianti sportivi provinciali e scuole superiori**

**Area Montana - Comune di S.Marcello P.se:**

Istituto Scolastico	Popolazione (n. alunni)	Impianto sportivo annesso Palestra	Impianto sportivo annesso Piscina	Impianto sportivo non annesso	Impianto sportivo utilizzato
Ist. Tecnico Comm. "Calamandrei"	90	1			

**Area Urbana Pistoiese - Comune di Agliana:**

Istituto Scolastico	Popolazione (n. alunni)	Impianto sportivo annesso Palestra	Impianto sportivo annesso Piscina	Impianto sportivo non annesso	Impianto sportivo utilizzato
Istituto Tecnico Comm. "Capitini"	473	1			

**Area Urbana Pistoiese- Comune di Pistoia:**

Istituto Scolastico	Popolazione (n. alunni)	Impianto sportivo annesso Palestra	Impianto sportivo annesso Piscina	Impianto sportivo non annesso	Impianto sportivo utilizzato
Liceo Classico "N. Forteguerra"	725	1			
Liceo Scientifico "Amedeo di Savoia"	840	1			
Istituto Tecnico Comm.le "F. Pacini"	1044			x	P. Scalzi Monteul.
Istituto Tecnico geometri "E. Fermi"	300			x	Auditorium
Istituto tecnico Industriale "S. Fedi"	809	1	1		
Istituto Prof. Agr. "B. de Franceschi"	264			x	
Istituto Prof.le Comm. "L. Einaudi"	600	2			
Istituto Prof Industriale "A. Pacinotti"	779			x	P. Marini
Istituto d'Arte "Petrocchi"	489	1			
Liceo Pedagogico Suore Mantellate	34				

**Area Valdinievole – Comune di Montecatini:**

Istituto Scolastico	Popolazione (n. alunni)	Impianto sportivo annesso Palestra	Impianto sportivo annesso Piscina	Impianto sportivo non annesso	Impianto sportivo utilizzato
Istituto Prof. Alberghiero "F. Martini"	876	1			
Liceo Scientifico C. Salutati	466	1			

**Area Valdinievole – Comune di Monsummano**

Istituto Scolastico	Popolazione (n. alunni)	Impianto sportivo annesso Palestra	Impianto sportivo annesso Piscina	Impianto sportivo non annesso	Impianto sportivo utilizzato
Istituto Professionale Industriale Pacinotti ed ex Forti	269				P. Comunale

**Area Valdinievole – Comune di Pescia:**

Istituto Scolastico	Popolazione (n. alunni)	Impianto sportivo annesso Palestra	Impianto sportivo annesso Piscina	Impianto sportivo non annesso	Impianto sportivo utilizzato
Istituto Magistrale "C. Lorenzini"	747			x	Palazzetto sport
Istituto Professionale commerciale "G. Sismondi"	896	1			
Istituto Tecnico Agrario "D. Anzilotti"	271			x	
Istituto Tecnico Commerciale "F. Marchi"	546	1	1		

## 7.5 Impianti sportivi annessi a strutture turistiche

Una risposta interessante alla pratica sportiva occasionale, saltuaria, o comunque legata solo agli aspetti del benessere, dello star bene in vacanza è offerta dai complessi turistico-alberghieri.

Anche se spesso gli impianti realizzati non sono regolamentari e omologati per lo sport agonistico "ufficiale", la domanda di *sport libero* del turista viene comunque soddisfatta, anche se sarebbe interessante conoscere quanto è rivolta e soddisfa il cittadino residente.

La tabella seguente mostra l'**incidenza di strutture sportive all'interno delle diverse tipologie ricettive**, ove si evidenziano ancora la forte differenza fra le tre aree, con la Valdinievole ( Montecatini soprattutto ) , che assorbe da sola più del 90% dell'intero panorama.

Fra i tipi di struttura le piscine emergono in modo preponderante sulle altre sia in relazione alla qualità degli esercizi ricettivi sia alle finalità del turismo montecatinese connesso al benessere.

**Tabella 7.11 – Impianti sportivi annessi a strutture alberghiere suddivise per aree omogenee**

PRINCIPALI STRUTTURE SPORTIVE ANNESSE A STRUTTURE TURISTICHE ALBERGHIERE AL 31.12.2002								
AREA PISTOIESE	Tennis	Equitazione	Piscina Scop.	Piscina Cop.	Palestra	Bocce	T.Tavolo	Altro
<b>SISTEMA URBANO</b>								
AGLIANA								
MONTALE								
PISTOIA	2		3	1				
QUARRATA								
SERRAVALLE			1					
<b>Totale parziale</b>	<b>2</b>		<b>4</b>	<b>1</b>				
<b>SISTEMA MONTANO</b>								
ABETONE	1			1				
CUTIGLIANO								
MARLIANA			1	1				
PITEGLIO								
SAMBUCA PISTOIESE								
SAN MARCELLO PISTOIESE		1	1					
<b>Totale parziale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>				
<b>TOTALE AREA PISTOIESE</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>3</b>				
<b>VAL DI NIEVOLE</b>								
BUGGIANO			1					
LAMPORECCHIO			5					
LARCIANO								
MASSA E COZZILE								
MONSUMMANO TERME			4	1				
MONTECATINI TERME	2		30	2	4			
PESCIA			10					
PIEVE A NIEVOLE			2					
PONTE BUGGIANESE								
UZZANO								
CHIESINA UZZANESE			1					
<b>TOTALE VAL DI NIEVOLE</b>	<b>2</b>		<b>53</b>	<b>3</b>	<b>4</b>			
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>5</b>		<b>59</b>	<b>8</b>	<b>4</b>			

**Tabella 7.12 – Impianti sportivi annessi a strutture extra alberghiere suddivise per aree omogenee**

PRINCIPALI STRUTTURE SPORTIVE ANNESSE A STRUTTURE TUR. EXTRA ALBERGHIERE (CAMPEGGI, VILLAGGI, AGRITURISMI...) AL 31.12.2002								
AREA PISTOIESE	Tennis	Equitazione	Piscina Scop.	Piscina Cop.	Palestra	Bocce	T.Tavolo	Altro
<b>SISTEMA URBANO</b>								
AGLIANA								
MONTALE								
PISTOIA			6			1	1	
QUARRATA								
SERRAVALLE		1	3					
<b>Totale parziale</b>		1	9			1	1	
<b>SISTEMA MONTANO</b>								
ABETONE								
CUTIGLIANO								2
MARLIANA								
PITEGLIO								
SAMBUCA PISTOIESE								
SAN MARCELLO PISTOIESE			1					
<b>Totale parziale</b>			1					2
<b>TOTALE AREA PISTOIESE</b>	-	1	10	-	-	1	1	2
<b>VAL DI NIEVOLE</b>								
BUGGIANO								
LAMPORECCHIO	1						1	
LARCIANO								
MASSA E COZZILE								
MONSUMMANO TERME								
MONTECATINI TERME								
PESCIA								
PIEVE A NIEVOLE							1	
PONTE BUGIANESE								
UZZANO							1	
CHIESINA UZZANESE.								
<b>TOTALE VAL DI NIEVOLE</b>	1						3	
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	1	1	10	-	-	1	4	2

Fonte: Guida all'ospitalità 2003 APT Abetone Pistoia Montagna P.se e APTMontecatini terme Valdinievole

## 7.6 Piste da sci e impianti a fune

(Rif.Bibl. : Piano Provinciale delle aree sciistiche attrezzate)

Il ruolo della Provincia in materia di piste da sci ed impianti di risalita ad esse collegati è regolamentato dalla Legge Regionale del 13 dicembre 1993 n. 93. Tale legge si propone di riqualificare e razionalizzare le aree sciistiche e di garantire la salvaguardia ambientale, nonché migliori condizioni di sicurezza per l'utenza oltre a disciplinare la realizzazione, le modificazioni e l'esercizio delle piste da sci e degli impianti a fune ad esse collegati. A seguito di suddetta legge, con D.C.R. n. 23 del 31.1.95 sono state approvate le direttive per la formazione del Piano Provinciale delle Aree sciistiche attrezzate.

L'Amministrazione Provinciale di Pistoia, di concerto con la Comunità Montana Appennino p.se, ha avviato già nel '91 l'elaborazione di un piano di riorganizzazione e ristrutturazione dell'intero sistema delle piste da sci e dei relativi impianti di risalita e di innevamento programmato in un'ottica di progetto integrato unitario che si sviluppi sull'intero comprensorio sciistico della montagna p.se che – come è noto – è costituito da: le aree di Abetone e Val di Luce nel Comune di Abetone, della Doganaccia e Pian di Novello nel Comune di Cutigliano. Di Pratorsi e casetta Puledrari nel comune di S.Marcello P.se e degli impianti della Pidocchina nel Comune di Sambuca P.se.

Tale progetto, rappresentando uno dei "circuiti di valorizzazione" della montagna pistoiese, si pone come uno specifico piano di settore facente parte del più generale Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Di fatto esso definisce, attraverso il coordinamento degli strumenti urbanistici e nell'ambito di un piano paesistico, i nuovi assetti territoriali della montagna pistoiese nei Comuni di Abetone, Cutigliano, Piteglio, S.Marcello P.se, Marliana e Pistoia parte montana.

Rimandando alla lettura completa del piano (che è peraltro in fase di rielaborazione e aggiornamento), qui si vuole dare solo brevi accenni circa metodologie, contenuti e obiettivi.

Il piano individua le aree sciistiche attrezzate (comprendente gli impianti di risalita, le piste in discesa e le piste da fondo con le relative categorie previste dal C.R.T. n. 23/95) all'interno dei comuni di Abetone, Cutigliano, S.Marcello e Sambuca a quota superiore a m. 900 s.l.m. . E' stata analizzata a fondo la situazione attuale con particolare riferimento alla mobilità che si registra nei principali nodi dove confluiscono più piste ed impianti cioè Selletta, Monte Gomito, Pulicchio, Val di Luce, Capolino, Pian di Novello e Doganaccia.

Lo sviluppo registrato fin dai primi decenni di questo secolo in alcune stazioni invernali con la costruzione dei primi impianti di risalita è stato per lo più casuale e, talvolta, anche caotico a tal punto da compromettere le risorse ambientali. Nella realtà pistoiese non si sono mai registrate situazioni irrecuperabili, comunque resta il fatto che lo sviluppo è stato quasi sempre di tipo spontaneo e senza una logica di programmazione.

Scopo del piano è creare un sistema di piste ed impianti ad uso pubblico che garantisca la salvaguardia ambientale, migliori le condizioni di sicurezza per l'utente disciplinando tra l'altro la realizzazione, le modifiche e l'esercizio delle piste da sci e degli impianti a fune ad esse collegati tale da renderli effettivamente all'altezza di una politica sportiva di tipo moderno. Naturalmente uno dei principali obiettivi è anche quello di offrire all'utente un vasto circuito caratterizzato da ottime piste, impianti moderni ed adeguate attrezzature ricettive.

Il Piano inoltre tende a consolidare la pratica dello sci da fondo ed a favorire lo sviluppo di nuove partiche sportive da praticare sulla neve.

Un altro obiettivo, non secondario, da raggiungere nelle stazioni sciistiche è l'affidabilità del sistema neve: risultato raggiungibile dotando tutte le piste di un impianto di innevamento programmato

La *tabella 7.13* relativa all' AREA DELLA MONTAGNA (**Comuni di Abetone, Cutigliano, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese**) ha una funzione riepilogativa rispetto ad un sistema complesso di aree sciistiche attrezzate per la cui consultazione analitica vedasi gli allegati.

**Tabella 7.13 – Riepilogo impianti e piste provinciali**

<b>Nr.</b>	<b>Tipologia Impianti di risalita e Piste</b>	<b>Nr. Impianti</b>
01	Impianti di risalita : FUNIVIE	1
02	Impianti di risalita : MANOVIE	1
03	Impianti di risalita : CABINOVIE	3
04	Impianti di risalita : SEGGIOVIE	11
05	Impianti di risalita : SCIOVIE	19
	<b>TOTALE IMPIANTI DI RISALITA</b>	<b>35</b>
01	Piste di discesa: NERE	3
02	Piste di discesa: ROSSE/BLU	8
03	Piste di discesa: ROSSE	15
04	Piste di discesa: BLU	15
05	Piste di fondo	3
06	Campi Scuola o altre piccole piste	11
	<b>TOTALE PISTE E CAMPI</b>	<b>55</b>

#### **7.6.1 Abetone tutto nuovo – impianti rifatti e piste più innevate.**

**L'Abetone riparte!** Dieci mesi dopo l'attentato che distrusse l'ovovia, il nuovo impianto è pronto ad entrare in funzione. E' solo l'inizio di un piano di ammodernamento che proseguirà nei prossimi anni, grazie anche alla legge 140 per le regioni a statuto ordinario.

L'ovovia non è l'unica novità della stagione, anche il Pulicchio si presenta completamente rinnovato e due nuovi impianti in Val di Luce.

La nuova cabinovia presenta cabine a otto posti che possono trasportare, come la precedente, 2400 persone all'ora impiegando sette minuti per collegare la stazione di partenza con il Monte Gomito. Poi 3 nuovi impianti:

- il quadriposto di Pulicchio (in sostituzione del vecchio biposto);

- due quadriposti in Val di Luce (che sostituiscono lo skilift Sprella e la seggiovia monoposto Tre Potenze).  
Gli impianti attivi più importanti risultano 22 con una portata oraria complessiva di 21.000 persone.

Anche i 50 Km di piste hanno subito lavori per adeguarle alla nuova portata degli impianti di risalita e inoltre è stato migliorato l'innevamento programmato (ci sono 100 cannoni per la produzione di neve). In Val di Luce è stato installato un sistema per il distacco programmato delle valanghe per migliorare la sicurezza.

In futuro sono previsti ulteriori progetti come l'eliporto nella zona dell'Uccelliera per il soccorso e la protezione civile e un piano di nuove piste, tra cui una che scenderà dalla Croce verso il Pulicchio per arrivare nel piazzale dell'ovovia. Con un dislivello di circa 700 mt. sarà utile per organizzare gare di gigante e discesa a livello mondiale e, oltre agli allenamenti della nazionale, potrebbe candidarsi a ospitare una gara di coppa del mondo. E poi, sicuramente nuovi parcheggi e una nuova viabilità. Una grande scommessa per la montagna pistoiese. *(tratto da La Nazione e La Repubblica del 11.11.03)*

## **7.7 Gli impianti fissi per la circolazione fuoristrada dei veicoli a motore** *(Rif. Bibl. L.R. n. 48/94)*

La circolazione fuoristrada con mezzi a motore, e quindi anche alla possibilità effettuare gare e manifestazioni fuoristrada, è materia regolamentata dalla Legge Regionale n. 48 del 27/06/1994 che fissa, fra l'altro, le modalità di autorizzazione delle gare e manifestazioni fuoristrada, degli impianti fissi e dei percorsi fissi, ponendo tuttavia dei limiti insormontabili quando le aree interessate sono assoggettate a vincoli di tipo ambientale.

Allo stato attuale, esiste un solo percorso fisso per motoveicoli, ubicato in loc. **Prunetta** e localizzato nell'ex Campo di Motocross, individuato su richiesta di un Motoclub Pistoiese, mentre non esistono altri impianti fissi autorizzati con le modalità previste dalla suddetta Legge Regionale.

Per quanto attiene altri percorsi fissi o impianti, non sono giunte finora, con eccezione di quello di Prunetta, altre richieste o proposte di individuazione da parte di Associazioni o privati, alle cui richieste preventive finora è stata accordata la massima attenzione, ma che non si sono tuttora concretizzate in nessuna richiesta ufficiale.

Nel territorio della Provincia di Pistoia vengono organizzate in genere due o tre manifestazioni sportive all'anno che si svolgono in parte su strade asfaltate ed in parte su altre strade, a fondo naturale o inghiaiate che si snodano sulle colline della provincia. Tali manifestazioni, che di fatto avvengono su percorsi fuoristrada, si svolgono su strade comunali e vicinali non asfaltate, determinando in genere lamentele di alcuni abitanti delle zone interessate.

## **7.8 Piste ciclabili e circuiti protetti di ciclabilità** *(Rif. Bibl. :Legge 19 ottobre 1998 n. 366; Codice della Strada...)*

Se a livello scientifico, è da ritenersi acquisito l'elevato significato e ruolo della bicicletta quale modalità di trasporto ad elevatissima potenzialità, in ambiente urbano, sia sotto il profilo della mobilità (in quanto sistema ad elevata capacità e flessibilità d'impiego) che sotto il profilo urbanistico (in quanto sistema di mobilità sostenibile, del tutto compatibile con l'ambiente urbano oltre che generatore di benefici effetti sociali di vivibilità della città), è altrettanto evidente la mancanza nel nostro paese di quella "cultura della bicicletta" che invece è assai sviluppata in molti paesi del nord Europa. In Italia i tentativi mossi qua e là in singole città per l'attivazione di piste ciclabili hanno dato alcuni esiti positivi (attualmente si contano 8mila Km di piste ciclabili in tutta Italia), tuttavia il problema resta lontano dall'essere risolto. Gli interventi attuati sono per lo più frammentari anche se il nuovo corso avviato dalla legislazione nazionale con la Legge n. 366/98 tende a dare sistematicità al panorama.

Tale legge, che ha un'impostazione federalista, prevede la costituzione presso il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di un fondo per il finanziamento della mobilità ciclistica e affida alle Regioni il compito di redigere i piani di riparto dei finanziamenti sulla base dei progetti presentati da Comuni e Province. Al momento dell'istituzione della legge, il fondo fu alimentato con 100 miliardi di lire, con l'intento di incrementarlo con le finanziarie successive. Lo stato di fatto, attualmente, è che a luglio 2002 arrivano 2 milioni di euro da distribuire su progetti di ciclabilità per 15 anni. E' chiaro che la nuova legge, inserendosi su un vuoto normativo preoccupante (la passata legge 208/91 evidenziava forti limiti sia per la scarsità delle risorse sia per la sua impostazione centralistica), ha fatto fare un importante salto di qualità

al nostro paese avvicinando l'Italia agli standard europei con la previsione di uno stanziamento nazionale a carattere permanente da destinare agli Enti Locali.

Su questa linea si è posta la Regione Toscana con la recente proposta di Legge n. 276/2003 che, oltre a contenere importanti opportunità di cofinanziamento rispetto a progetti di mobilità ciclabile portati avanti dagli Enti Locali, porta avanti una politica di incentivazione e promozione della cultura "a due ruote", nella quale ruolo fondamentale assume la finalità turistica e sportiva

Accanto al problema normativo, ben più evidenti sono i problemi che la pratica ciclistica va incontrando ormai da diversi anni sul piano turistico amatoriale ed ancor più nel campo dell'attività sportiva agonistica; problemi dovuti sia al fatto che diviene sempre più difficile individuare percorsi compatibili con le esigenze del traffico veicolare sia a causa dei problemi derivanti dal traffico stesso per la sicurezza passiva degli atleti in allenamento.

Quello della sicurezza del ciclista, in particolare, rappresenta, uno dei problemi maggiormente avvertiti proprio nelle fasce giovanili, dove talvolta le famiglie sono indotte a far desistere i propri figli dall'iniziare una pratica sportiva, che allo stato dei fatti non sempre dispone di strutture idonee ad assicurare le necessarie condizioni di sicurezza.

Un importante contributo per il superamento di tale situazione può venire da parte degli Enti Locali attraverso interventi infrastrutturali che in genere non comportano grossi impegni di carattere finanziario e che possono essere rivolti a:

**a) Realizzare impianti di modesta lunghezza, compresa tra i 300 ed i 1.000 metri, finalizzati alla preparazione e all'allenamento delle varie categorie di giovanissimi di età compresa tra i 7 ed i 12 anni.**

Si tratta di strutture che potrebbero essere realizzate possibilmente all'interno di impianti sportivi esistenti e completamente chiusi al traffico. In essi potrebbero essere attivati veri e propri centri di avviamento al ciclismo ed esercitazioni pratiche di educazione stradale. I soggetti realizzatori di questi impianti potrebbero essere i Comuni, con l'impegno di risorse anche modeste laddove di siano impianti preesistenti di proprietà comunale, ed anche con il concorso di altri soggetti dell'associazionismo sportivo.

**b) Realizzazione di percorsi ciclabili di media lunghezza, dai 5 ai 10 Km, aperti a tutti gli appassionati di ciclismo e da utilizzare per l'allenamento delle categorie esordienti ed allievi e con possibile uso anche per scopi turistici.**

In questo caso si tratta di puntare nel medio periodo a due percorsi, uno nell'area pistoiese ed uno in Valdinievole, da realizzare in concorso tra più comuni e per i quali può essere messo a disposizione anche un contributo provinciale da valutare in rapporto ai costi ed alle disponibilità.

**c) Individuare, nell'ambito della viabilità esistente, escludendo per ovvie ragioni la viabilità primaria, percorsi di lunghezza superiore ai 10/15 Km e da utilizzare periodicamente per manifestazioni ciclistiche, gare e/o allenamenti delle categorie superiori.**

Non dovrebbe trattarsi di percorsi chiusi al traffico, quanto piuttosto di percorsi nei quali il traffico può essere limitato, vietato ai mezzi pesanti, regolamentato, o reso a senso unico in occasione delle manifestazioni ciclistiche, al fine di aumentare le condizioni di sicurezza passiva degli atleti.

All'individuazione di questi percorsi dovrebbe provvedere in una prima fase la stessa FCI, in grado di apprezzarne le caratteristiche tecniche, successivamente tali ipotesi saranno esaminate dagli Enti Locali interessati per verificarne la compatibilità con le esigenze del traffico e della mobilità nelle varie aree che saranno coinvolte.

**d) Realizzare percorsi protetti sulla viabilità provinciale (nuova Pratese, variante Montalbano, Camporcioni, Romana) di circa 30 Km, in modo tale da consentire la creazione di un percorso laterale ad esclusivo uso dei ciclisti**

**e) Recuperare percorsi ciclabili, utilizzati a scopi turistici, all'interno di aree protette (vedi Padule di Fucecchio) o lungo gli argini dei fiumi. Importante a questo proposito l'elaborazione cartografica presente nel Piano territoriale di coordinamento che tende a valorizzare al massimo questa importante risorsa ambientale.**

Su queste ipotesi progettuali la Provincia di Pistoia ha approvato recentemente un bando di finanziamento per progetti di "percorsi ciclabili protetti" finalizzati all'avviamento giovanile al ciclismo: la cui realizzazione è demandata ai Comuni (in forma singola o associata) con la ricerca di collaborazione con la FCI e il Coni.

## **7.9 Rete escursionistica (trekking) e itinerari naturalistico - ambientali**

Il territorio della provincia pistoiense si distingue per la ricchezza di foreste e riserve, oasi faunistiche, laghi e torrenti, passi di lontane origini collegati da antiche strade e centri attrezzati per il turismo. Ciò ha stimolato, soprattutto negli ultimi anni, un fiorire di proposte che si sono poi concretizzate in itinerari trekking di notevole importanza quali il tratto pistoiense della **G. E. A. (Grande Escursione Appenninica)**, il **Montagna Pistoiese Trekking**, la **Valeriana Trekking** e la **rete sentieristica del Montalbano**. Tali percorsi si rivolgono a coloro che amano camminare nel verde, nella tranquillità, lontano dal caos cittadino; non sono necessarie particolari doti atletiche anche se è indispensabile un certo allenamento di base e soprattutto molta prudenza. Prima di intraprendere ogni itinerario è utile acquisire le necessarie informazioni sulle condizioni dei sentieri e sull'agibilità di posti-tappa (affollamento specialmente nel periodo estivo) presso la Comunità Montana Appennino Pistoiese e la Agenzia per il Turismo.

Di seguito sono elencati discorsivamente i principali percorsi trekking – che possono essere usati anche per l'equiturismo, in particolare quelli del Montalbano - che si dislocano sul territorio della Provincia di Pistoia, così come si trovano nel materiale bibliografico attualmente disponibile. Si fa presente che le tabelle successive riflettono invece una situazione più completa dovuta a documentazione ulteriore fornita dal CAI Sezione di Pistoia e CAI sezione di Maresca.

### **GRANDE ESCURSIONE APPENNINICA – G. E. A.**

La G. E. A. costituisce il più lungo percorso trekking della Toscana; con i suoi 400 chilometri di sviluppo, divisi in 25 tappe, collega l'Umbria e le Marche alla Liguria, abbracciando l'intero appennino toscano. Il tratto che attraversa il territorio pistoiense è senza dubbio uno dei più interessanti dell'intero percorso soprattutto per la varietà degli ambienti. Rigogliose foreste e riserve naturali, ampie praterie d'crinale dai suggestivi panorami, piccoli circhi glaciali con incastonati graziosi laghetti ed irti bastioni rocciosi, sono gli elementi che accompagnano l'escursionista lungo questa magnifica "*avventura*". Il tracciato di questo trekking è segnato con strisce bianco-rosse tipiche dei sentieri del CAI e da alcuni segnava triangolari rossi con la sigla "G. E. A.". Il tratto pistoiense, oltre 70 chilometri, collega Cascina di Spedaletto al Lago Santo Modenese in quattro tappe.

### **MONTAGNA PISTOIESE TREKKING – M. P. T.**

Con i suoi 165 chilometri di sviluppo, suddivisi in 7 tappe e 3 varianti, il trekking della montagna pistoiense è un tracciato escursionistico che rientra a pieni titoli nei "grandi itinerari" della Regione Toscana. Il percorso principale si snoda in doppio cerchio sulle più belle cime e località della zona, collegandosi in vari punti alla G. E. A. e alla Valeriana Trekking (itinerario nel Comune di Pescia).

Nelle prime tappe si toccano le cime più elevate dell'intero percorso, si attraversano estesi boschi e riserve naturali dove la natura è ancora padrona ed il silenzio e la tranquillità sono interrotte solo dal cinguettio degli uccelli o dal fragore di un limpido torrente. Dopo questa parentesi "alpina" il percorso scende a quote inferiori attraversando strade medioevali contornate da torri e ponti di epoca romana; ameni paesini e piccole borgate offrono all'escursionista le loro meraviglie architettoniche in parte ancora intatte e la gentilezza e l'ospitalità tipica della provincia pistoiense. Tutto il tracciato del M. P. T. è segnato con strisce bianco e con cartelli metallici.

### **VALLERIANA TREKKING**

La "Valeriana" trekking è un itinerario che si estende su circa 109 Km, caratterizzata da percorsi praticabili, che si snodano tra sentieri accessibili e foreste dotate di una precisa segnaletica. Si articola in due percorsi principali, che iniziano a Croce Veglia per poi dirigersi verso nord-ovest e nord-est.

### **I VENTUNO ITINERARI DEL MONTALBANO**

Il Montalbano è un'area collinare e rappresenta un autentico polmone verde nel cuore dell'area metropolitana che si sviluppa sulle direttrici Firenze-Prato-Pistoia e Firenze-Empoli-Montecatini. E' caratterizzato da colline arenarie con affioramenti di macigno e da un paesaggio con superfici arrotondate e dolcemente degradanti. Si tratta di un paesaggio "d'autore" per essere stato costruito artigianalmente nel corso di un lunghissimo arco di tempo. Le colture dell'olivo e della vite coprono il 35% dei circa 16.000 ettari del Consorzio Interprovinciale per Montalbano; il 32 % è a seminativo o seminativo arboreto, il restante 33% è a bosco. Si tratta di un bosco misto, prevalentemente ceduo. Sono presenti lecci, roverelle, cerri, querce, castagni, pini marittimi e vitivinicola. Il Montalbano rientra nelle "Aree protette" della L. R. n. 52/82 e successive modifiche. Il Consorzio Interprovinciale per il Montalbano, nel 1990, propose la costruzione di un Parco regionale. In attesa della realizzazione del parco, sono stati effettuati dagli enti locali consorziati interventi di ripristino e valorizzazione ambientale.

Tabella 7.14 – Riepilogo itinerari naturalistico – ambientali

Nr.	Località Itinerari	Nr. Percorsi per passeggiate
01	Itinerari del MONTALBANO (comprese aree dei Comuni pratesi)	21
02	Itinerari della Montagna Pistoiese : PISTOIA	7
03	Itinerari della Montagna Pistoiese : SAN MARCELLO	2
04	Itinerari della Montagna Pistoiese : PITEGLIO	4
05	Itinerari della Montagna Pistoiese : CUTIGLIANO	6
06	Itinerari della Montagna Pistoiese : SAMBUCA	2
	<b>TOTALE ITINERARI</b>	<b>42</b>

Tabella 7.15 – Riepilogo percorsi di trekking

Nr.	Percorsi di Trekking	Nr. percorsi
01	Area della Montagna Pistoiese: ABETONE	10
02	Area della Montagna Pistoiese : CUTIGLIANO	10
03	Area della Montagna Pistoiese : SAN MARCELLO	19
04	Area della Montagna Pistoiese : PITEGLIO	3
06	Area della Montagna Pistoiese : SAMBUCA	12
07	Area della Piana Urbana Metropolitana: PISTOIA	19
08	Area della Valdinievole: PESCIA	5
	<b>TOTALE PERCORSI</b>	<b>78</b>

### 7.10 I percorsi nelle aree protette e nei parchi

(Rif. Bibl. Piano di Sviluppo Economico Sociale delle Aree Protette PLES ; Progetto "Lungo le rotte migratorie" )

L'art. 3 comma f) della L.R.72/2000 prevede , tra i compiti specifici del PPS, quello di tracciare una mappatura degli itinerari e/o percorsi naturalistici di interesse provinciale localizzati, tra l'altro, in aree protette e parchi.

Sul territorio della Provincia di Pistoia insistono aree naturalistiche di estrema suggestività fra cui : l'area protetta de **'La Querciola'** che si estende per circa 118 ettari nel Comune di Quarrata , il costituendo **Parco delle Limentre** che vanta una superficie totale di 4739 ettari che si estende tra i comuni di Pistoia, Sambuca e Montale e, soprattutto, il **Padule di Fucecchio**.

Il Padule ha un'estensione di circa 1.800 ettari , divisi tra Provincia di Pistoia e provincia di Firenze; seppure ampiamente ridotto rispetto all'antico lago padule che un tempo occupava gran parte della Valdinievole meridionale, rappresenta tuttora *la più grande palude interna italiana*.

Per la tutela delle emergenze naturalistiche storiche e ambientali del Padule di Fucecchio , le Province di Pistoia e Firenze hanno creato Riserve Naturali su una parte del bacino palustre. Nella riserva naturale istituita dall'Amministrazione Provinciale di Pistoia nel '96, che ha una superficie di circa 200 ettari ed è divisa nelle due aree de "Le morette" e "La monaca-righetti", viene praticata una gestione attiva che comprende, oltre al controllo e recupero ambientale, opere ed interventi tesi ad incrementarne le opportunità turistiche.

In questo ambito particolare importanza assume uno studio, commissionato dall'Assessorato provinciale all'ambiente, sugli **itinerari nell'area del Padule di Fucecchio e lago di Sibolla**. Tale progetto ha la finalità di conoscere e recuperare la viabilità interna dell'area , attraverso la realizzazione dei percorsi storici e la realizzazione di itinerari naturalistici , dove un punto di forza è rappresentato dal *"progetto per l'apertura di un percorso adatto ai portatori di handicap diversi"* . l'area palustre attualmente risulta isolata sia dalla Valdinievole che dal Valdarno. Questo isolamento è dovuto essenzialmente a due motivi: in primo luogo dalla progressiva perdita di accessi prodotta dagli interventi di bonifica operati sull'area e , secondariamente, dalla progressiva caduta in disuso da parte delle popolazioni locali della "viabilità minore , ossia dei percorsi , itinerari , viottoli, e strade di campagna. Le popolazioni di gronda, infatti, al fine di sfruttare le innumerevoli risorse che l'area palustre offriva, utilizzavano le "vecchie" vie di accesso e provvedevano a crearne di nuove. La proposta di progetto di itinerari storico-naturalistici dovrà tener conto sia di uno studio sulla reale percorribilità dell'area durante tutto l'anno sia di una valutazione di impatto ambientale nei riguardi delle aree palustri ed in particolare delle riserve istituite.

## 7.11 I Percorsi alternativi

### 7.11.1 Il podismo

Questi percorsi "sport e salute" da fare a piedi o in bicicletta, attraverso le strade cittadine della Città di Pistoia e nell'immediata periferia. Ad idearli è stato l'Assessorato del Comune di Pistoia, in collaborazione con l'Associazione Sportiva Culturale "Silvano Fedi" per quelli denominati "con il sole e con le stelle" e con il C. A. I. gli altri, per venire incontro alle necessità di chi pratica sport ma anche di chi vuole limitarsi a correre o camminare all'aperto per migliorare la propria salute. I percorsi, che presentano difficoltà e lunghezze diversificate, si sviluppano in ambienti naturali e sano completati da una serie di "attrezzature per l'attività motoria" (spalliere a doppia campata, sbarre orizzontali per esercizi in sospensione, piani inclinati per esercitare il busto, ponti con pioli per l'arrampicata) per rendere più completo l'allenamento attraverso una vera e propria palestra all'aperto.

I percorsi denominati "con il sole e con le stelle" sono denominati Arancione, Blu e verde (sono i colori prescelti per contrassegnare i tre percorsi) e sono corredati da segnaletica verticale che indica i chilometri effettuati (in alcuni tratti sono stati inseriti inoltre alcuni segnali orizzontali, evidenziati sull'asfalto).

- Il **Percorso Arancione** è cittadino e si sviluppa su un anello di Km. 5, quasi tutto nell'area urbana e su strade dotate di sufficiente illuminazione pubblica, in modo da poter essere agevolmente seguito di sera.
- Il **Percorso Blu** si snoda invece nella prima periferia, seguendo in parte il torrente Ombrone, e si sviluppa lungo un anello di Km. 12.
- Il **Percorso Verde** è più ampio e si sviluppa su un anello di Km. 15 che, indicato dallo stesso nome, è immerso nel verde della zona collinare vicina alla città.

Le caratteristiche dei percorsi sono che, quelli extraurbani, Blu e Verde sono ideali anche per passeggiate a piedi o in bicicletta, mentre quello Arancione si adatta meglio a chi vuole allenarsi per raggiungere standard competitivi o si può allenare solo di sera. Però la caratteristica principale di tutti i percorsi è che possono essere utilizzati in maniera diversa a secondo delle esigenze personali.

### 7.11.2 La Mountain Bike

Molti dei percorsi già indicati negli itinerari naturalistici, soprattutto nelle aree della Valdinievole e della Montagna possono essere praticati con poche difficoltà oltre che a piedi anche in mountain bike.

Nell'area urbana pistoiese si segnalano altri percorsi specifici per la M.B, che in sintesi possono essere così raggruppati in base alla difficoltà di percorrenza:

- nr. 6 percorsi impegnativi, quasi tutti comprendenti tratti prevalentemente sterrati con una lunghezza media sui Km 45 (minimo Km 32 sino a Km 50);
- nr. 5 percorsi di media difficoltà, con tratti prevalenti di sterrato misti a tratti asfaltati, con una lunghezza media sui Km 25 (minimo Km 18 sino a Km 30);
- nr. 4 percorsi facili, con tratti quasi interamente asfaltati, con una lunghezza media sui Km 22 (minimo Km 13 sino a Km 30).

### 7.11.3 La Viabilità Storica

E' noto che Pistoia, situata ai margini settentrionali del bacino dell'Arno e ai piedi della catena appenninica, è stata fin dalla sua fondazione uno dei principali punti di passaggio e di controllo della viabilità transappenninica fra il Valdarno e la pianura padana. I ritrovamenti archeologici nella media valle dell'Arno da Firenze, al Montalbano alla stessa città di Pistoia, suggeriscono l'esistenza di direttrici viarie fra Pistoia e Bologna fin dal periodo etrusco, ancor prima della fondazione della città.

La stessa fondazione della città di Pistoia all'inizio del II secolo a.c. lungo il prolungamento della via Cassia da Firenze a Lucca e Luni, sarebbe avvenuta, secondo alcuni studiosi, per la necessità di controllare le vie appenniniche attraverso un territorio appena conquistato dagli eserciti romani. Nel periodo medievale la presenza di strade che partivano dalla città di Pistoia verso i valichi appenninici lungo i crinali fra le valli della Nievole, dell'Ombrone, della Brana, della Bure e dell'Agna, sono indicate in numerosi documenti databili con certezza a partire dal secolo XI. In età moderna l'importanza di Pistoia per le comunicazioni è testimoniata dalla apertura nel 1776 della strada Ximeniana per l'Abetone e Modena

(l'attuale strada statale 66) e nel 1848 della strada Leopoldina per Porretta e Bologna attraverso il valico della Collina, nonché dalla costruzione nel secolo scorso della ferrovia porrettana. Pistoia, dunque, "città di transito" la cui espansione è strettamente collegata allo sviluppo delle vie interregionali che attraversano il suo territorio e che, forse, hanno determinato la sua stessa nascita.

La riscoperta degli **antichi itinerari** è, di conseguenza, oltre che un'operazione culturale e turistica e anche in particolare sportiva, si inserisce a pieno titolo nella storia della città; tanto più lodevole in quanto oltre che rivolgersi agli studiosi del settore o comunque agli addetti ai lavori, si può rivolgere ad un pubblico molto più vasto che può verificare sul campo ciò che rimane della vecchia viabilità ripercorrendola-scoprendola a piedi, in bicicletta, ecc..

#### **Itinerario II – Strada Francesca della Sambuca (Pistoia-Bologna):**

Il tracciato è lungo Km. 29,3 e parte da Pistoia, proseguendo per Collina di Spedaletto, San Pellegrino, Sambuca per raggiungere la Pieve di Succida con un dislivello di m.s.l.m. 950.

Uscendo da Pistoia, la strada risaliva la valle del torrente Brana, raggiungendo il Castello di Santa Margherita costruito nei primi anni del XII secolo e del quale restano alcuni ruderi a monte della località Ricavo. Valicato il passo della Collina si incontrava lo Spedale di San Bartolomeo di Prato al Vescovo ( Spedaletto), documentato a partire dal 1090. Tocca il Castello della Sambuca, la strada attraversava il fiume Reno nei pressi del Ponte alla Venturina. Dirigendosi quindi verso la Pieve di Succida, e infine verso Bologna.

#### **Itinerario III – Strada di Batoni (Pistoia-Modena):**

Il tracciato è lungo Km. 48 e parte da Pistoia, proseguendo per Piazza, Saturnana, Pontepetri, San Marcello, Lizzano, Croce Arcana raggiunge Ospitale con un dislivello di m.s.l.m. 1700.

Il tracciato risale la Valle dell'Ombrone, toccando le località di San Giorgio, Piazza e Pieve di Saturnana. Si passava quindi nelle vicinanze del Castello di Batoni (nei pressi della località Castellina), la strada valicava poi il passo della Castellina e attraversando le località di Maresca, Gavinana e San Marcello, toccava la Pieve di Lizzano. Da qui si raggiungeva il crinale appenninico e quindi l'ospizio di San Salvatore a Fanano. Una variante si ha da Spignana, attraverso il passo della Calanca si può raggiungere il tracciato principale nei pressi di Ospitale, in territorio Emiliano e da lì infine si perveniva a Modena.

#### **Itinerario IV.a. – Via di Crinale del Montalbano (Artimino-Serravalle):**

Il tracciato è lungo Km. 30 e parte da Artimino, prosegue per S. Giusto, S. Alluccio, S. Baronto raggiunge Serravalle con un dislivello di m.s.l.m. 600.

Il Crinale del Montalbano, che collega il medio Valdarno agli itinerari risalenti verso i passi appenninici per l'Emilia, rappresentò una delle principali direttrici naturali di comunicazione utilizzate fin dalle epoche protostoriche. L'itinerario risale dall'Arno verso l'abitato fortificato di Artimino, Pieve di San Leonardo e proseguiva poi per le Abbazie di San Martino in Campo e di san Giusto. Passando dalla Torre di Sant'Alluccio e dal romitorio di san Baronto, la via raggiungeva la Cassia in prossimità di Serravalle.

#### **Itinerario IV.b. – Da Serravalle a San Marcello Pistoiese:**

Il tracciato è lungo Km. 23 e parte da Serravalle, prosegue per Calamecca, Piteglio, Pieve Vecchia raggiunge San Marcello con un dislivello di m.s.l.m. 800.

L'itinerario scende da Serravalle e dalla zona di Casore del Monte al crinale compreso tra il torrente Vincio e il fiume Nievole, passando da Calamecca, ad ovest, o da Margine di Momigno, ad est. Proseguiva poi per Prunetta e Piteglio, si raggiungeva San Marcello.

#### **Itinerario V – Strada per la Garfagnana:**

Il tracciato è lungo Km. 30 e parte da Piazza, prosegue per Cireglio, Le Piastre, Prunetta, e raggiunge Popiglio con un dislivello di m.s.l.m. 900.

L'itinerario che provenendo da Pistoia, tocca Piazza e Cireglio, si dirige verso il passo delle Piastre. Poi prosegue per Prataccio, Piteglio e attraversando la valle della Lima giunge a Popiglio per proseguire poi per la Garfagnana.

#### **Itinerario VI – Via di Pietrabuona:**

Il tracciato è lungo Km. 23,5 e parte da S. Alluccio a Pescia, prosegue per Pietrabuona, S. Quirico, Stiappa, Croce a Veglia e raggiunge Lucchio con un dislivello di m.s.l.m. 900.

Il percorso risalente le valli della Pescia Maggiore e della Torbola si distaccava dalla Cassia in direzione nord, si tocca quindi l'insediamento fortificato di Pietrabuona, la romanica Chiesa di San Quirico e la Pieve di

Castelvecchio, lo Spedale di Stiappa e quello di Croce a Veglia: a valle di quest'ultima località è ancora oggi testimoniato il toponimo Spedaletto.. Si raggiunge infine il Castello di Lucchio per ricongiungersi alla via per la Garfagnana.

**Itinerario VII – Da San Donnino al Ponte a Gora:**

Il tracciato è lungo Km. 7 e parte da Castelmartini, prosegue per Monsummano Terme e raggiunge Ponte a Gora con un dislivello di m.s.l.m. 35.

Un raccordo tra la via Francigena, che transitava per Fucecchio, e la Via Cassia proveniente dal passo de Serravalle era assicurato da questo percorso che aveva nell'ospizio d San Donnino presso Castelmartini, un'importante tappa intermedia. Passando poi a valle del Castello di Monsummano, l'itinerario, ancora oggi denominato Via Francesca, si congiungeva alla Cassia in corrispondenza del Ponte a Gora , a nord-ovest di Pieve a Nievole.